

Un voto per le giunte di sinistra, un voto sicuro

A Roma, al Campidoglio, alla Provincia, nel Lazio vogliamo giunte di sinistra. Le vogliamo perché ci crediamo sul serio, perché rappresentino un punto di forza per tutto il movimento democratico del nostro Paese, perché tanto hanno fatto e tanto possono fare. Inutile nascondersi dietro giochi fumosi. La vera posta in gioco il 21 giugno è questa, non un'altra.

Certo, aperte le urne, contenteremo anche noi il mezzo punto in più, il mezzo punto in meno. Ci mancherà l'altro. Ma poi, alla fine, quando saranno passati i giorni « caldi » della campagna elettorale, quando si tireranno le somme, cosa ci resterà davvero? Contrario davvero a Roma, nella sua provincia, nella capitale del Paese, a governare saranno ancora le sinistre, le forze del progresso e del rinnovamento o se, in un modo o nell'altro, con una formula o con l'altra, dalla porta o dalla finestra, saranno tornati i padroni di sempre, quelli dello sfascio, degli scandali, delle ruberie, delle ingiustizie. E allora dov'è la nostra contraddizione? Il nostro « egemonismo »?

Per questo abbiamo detto agli incerti, agli indecisi, a chi è stato consigliato (e malamente consigliato) di non votare, di votare e di votare a sinistra. Di votare cioè, perché l'esperienza esaltante, l'alternativa (e diamine se è alternativa) di queste giunte possa continuare a Roma e nella provincia. E magari anche iniziare lì dove finora non è stato possibile.

Un'indicazione unitaria, certo, aperta, coinvolgente, come un'unione, aperta e consapevole sono state le maggioranza che dal '75, dal '76 hanno voltato pagina in Campidoglio e alla Regione. Ma con altrettanta chiarezza, con altrettanta onestà, abbiamo detto a quegli stessi elettori che se vogliono essere certi, se vogliono esprimere un voto senza equivoci (o meglio un voto che non si presti né oggi né domani ad equivoci) hanno una buona chance semplicissima: votare PCI.

Perché più saranno i voti al PCI, più forte sarà il nostro partito, più sicura sarà domani la giunta di sinistra. E' una considerazione politica che se era valida all'inizio della campagna elettorale è ancor più valida oggi, a due giorni dal voto.

Il capalista del PSI, il senatore Formica è nel suo pieno diritto di criticare — così come va facendo in questi giorni — limiti e debolezze di questi cinque anni di governo della sinistra a Roma e nel Lazio. Neanche noi abbiamo mai detto che siamo stati senza errori e senza difficoltà. Anzi, quanto difficoltà e quanti bastoni tra le ruote ci hanno fatto trovare gli altri.

Nuove polemiche dichiarazioni

Santarelli insiste: « apre » alla Dc e critica i comunisti

Quattrucci: « Le condizioni per risolvere la crisi regionale » - Commenti Dc, Psdi e Pri

Le agenzie di stampa continuano a diffondere dichiarazioni rilasciate dal presidente della giunta regionale. Quattrucci ore fa il socialista Giulio Santarelli aveva fatto esplicito riferimento alla necessità di « valutare » per il futuro assetto di governo della Regione « le forze escluse dalla precedente giunta », cioè la Dc. Anzi, Santarelli ha parlato della prospettiva di « garantire un coinvolgimento di tutte le forze politiche più rappresentative nelle giunte di Comune, Provincia e Regione ». Ieri il presidente della giunta dimissionaria — dopo aver rinunciato per quanto riguarda la Dc le sue affermazioni già fatte all'epoca del congresso socialista — è passato ad altro tema: i comunisti.

Santarelli si è preso con il capogruppo regionale, il compagno Quattrucci. « Se Quattrucci dovesse ripetere le cose che ha detto nella recente conferenza stampa anche dopo le elezioni, quando riprenderemo gli incontri tra i partiti per formare la giunta regionale — dice Santarelli — ci troveremo di fronte ad una posizione del Pci che muove verso l'autoclausura ».

Al presidente Santarelli — dall'interno del suo stesso partito. Il Psi, nessuno gli ha fatto eco — ha risposto il compagno Quattrucci. « Non capisco cosa voglia dire Santarelli quando parla di "autoclausura". Ritengo però — afferma Quattrucci — che assumere questi comportamenti per rinchiudere le polemiche centro gli assessori comunisti (ricordiamo che Santarelli lanciò accuse giorni fa contro il vicepresidente della giunta Cici, ndr) abbia solo significato di un nuovo attacco al Pci che non intende subire le accuse, a cui è quotidianamente sottoposto, di arroganza del potere ». Quattrucci ha poi ribadito le condizioni indispensabili, secondo il Pci, per una nuova giunta di sinistra: coerenza politica dei partiti alleati, chiarimento sul programma, questione morale.

Commenti alle dichiarazioni di Santarelli sono venuti anche da Dc, Psdi e Pri. Rocco (Dc) e Tappi (socialdemocratico) hanno espresso scetticismo sul giudizio, il segretario del Pri Gatto ha detto invece che « fare previsioni oggi significa, comunque, fare i conti senza l'oste, bisogna attendere il responso delle urne e la volontà degli elettori ».

Un programma fittissimo, per una stagione da passare in piazza

Arriva un'Estate stracarica di...

Un cartellone pieno di teatro, musica, danza, cinema - La collaborazione del Teatro di Roma, dell'Opera, di S. Cecilia e della Rai - Nicolini: ora il centro storico s'allarga alla periferia Squarzina: con la giunta di sinistra lavoriamo 12 mesi l'anno

Finalmente arriva l'Estate. E' ormai ci siamo abituati — è un'estate abituata — a un'estate di spettacoli, di iniziative, di cose da fare, un'estate da passare per strada. Forse da quando la giunta di sinistra ha buttato a mare il torpore culturale che la Dc regalava alla città, quella di quest'anno è la stagione più ricca. E' ieri mattina, in una conferenza stampa in Campidoglio, ci ha permesso di lavorare in modo diverso dal passato, di non fossilizzarci dentro la bella platea dell'Argentina, noi in questi anni abbiamo sentito lo stimolo e l'incitamento a far vivere l'istituzione nell'intera città. Il riconoscimento arriva puntuale, anche dal rappresentante del Teatro dell'Opera (Lanza, Tomasi e Benedetto Ghiglia) dal Teatro di Roma (Nicolini) e dal maestro Zaffera, anche dalla Rai (c'era il direttore della sede Lazio, Guglielmi) che quest'anno per la prima volta si occuperà di

semplice fatto che l'esperienza è stata positiva e non valutata a parte, semmai migliorata. « Sono quattro anni che riusciamo a lavorare 12 mesi su 12. Grazie al Comune, insomma, siamo diventati un teatro stabile di fatto oltre che di nome ». Dice il direttore artistico del Teatro di Roma, Luigi Squarzina. « La giunta di sinistra — aggiunge — ci ha permesso di lavorare in modo diverso dal passato, di non fossilizzarci dentro la bella platea dell'Argentina, noi in questi anni abbiamo sentito lo stimolo e l'incitamento a far vivere l'istituzione nell'intera città. Il riconoscimento arriva puntuale, anche dal rappresentante del Teatro dell'Opera (Lanza, Tomasi e Benedetto Ghiglia) dal Teatro di Roma (Nicolini) e dal maestro Zaffera, anche dalla Rai (c'era il direttore della sede Lazio, Guglielmi) che quest'anno per la prima volta si occuperà di

questa pagina. Le cose da segnalare sarebbero tantissime. Molte le riprese, il ballo a villa Ada, arricchito da un convegno sugli anni '60, il circo a piazza Farnese, il ciclo di concerti del Teatro di Roma, la colla-borazione del Teatro di Roma, dell'Opera, di S. Cecilia e della Rai - Nicolini: ora il centro storico s'allarga alla periferia Squarzina: con la giunta di sinistra lavoriamo 12 mesi l'anno

« Noi — ha detto Nicolini — avevamo scelto il centro come luogo simbolo, come luogo da far vivere a tutti i cittadini e soprattutto l'Estate sono stati punti di

aggregazione reale per la gente. Ma Roma non è fatta solo dei vecchi nuclei, ci sono anche il Prenestino, o la Magliana, o Cinecittà. Vogliamo che anche questi siano luoghi significativi e non più grigi ed anonimi. E' un po' come se il centro cominciasse ad allargarsi ».

Ultimo capitolo, quello dei soldi. Quanto costa tutto questo? Le iniziative del Teatro di Roma dell'Opera e di S. Cecilia costeranno tutto insieme 800 milioni, ma non soldi già compresi nel bilancio di quest'anno, ma a queste istituzioni culturali. Il resto delle iniziative, quelle direttamente gestite e organizzate dal Comune — non supererà il tetto dei 700 milioni. Fatte le somme tutto costerà un miliardo e mezzo. Poco, pochissimo se si calcola il numero degli spettatori, degli spettacoli e la loro qualità.

« Si parte dalle esperienze dell'estate scorsa. Dall'analisi di 67 avvenimenti spettacolari — il termine raggruppa assieme concerti, rassegne musicali di ogni genere, e performance ».

« Il bilancio di quest'anno è più interessante, per rinunciare agli esperimenti non propriamente innovativi e per proporre di nuovi. Insomma, dopo i primi passi, la seconda edizione di « Musica nella città » si presenta come una manifestazione più « pensata ». A presentare il programma alla conferenza stampa di ieri è stato il direttore artistico del Teatro dell'Opera Lanza Tomasi.

« L'appuntamento più importante — secondo la « scaletta » suggerita da Lanza Tomasi — è il secondo festival panasiatico. L'anno scorso fu un successo: ed è ancora da stabilire se ci fu causa o effetto di un ritrovato interesse per la cultura e il teatro asiatico. Comunque sia quest'anno si vuole andare avanti. E per il festival, che è in programma per la prima decina di agosto, arriveranno gruppi di artisti e di musicisti dall'India, dalla Turchia e dal Giappone. Se vi troverete coinvolti in una sacra rappresentazione a Roma, nell'anno del Signore 1981 verso la fine di giugno, non vi tratterete, ma fatevi trasportare dalla musica e dal ballo. Questo il senso epidermico dell'avvenimento spettacolare più rilevante della stagione teatrale estiva promossa e gestita dal Teatro di Roma in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. Dal 27 giugno al 1° luglio, probabilmente nella sala di posa del Centro paleontologico di Colle Oppio, presso la villa Cellinotana, il National Theatre metterà in scena due « Myrtilles » medievali. L'importanza del fatto è palese: per la prima volta assoluta la compagnia di Stato inglese (che è stata sempre considerata « inamovibile ») toccherà il nostro paese, fermandosi a Roma. « I due spettacoli (« The Nativity » e « The Passion ») cercheranno di recuperare il clima di fantasia e semplicità dei canovacci medievali — dice Jack Buckley, consigliere del British Council — accordandoli con la profondità ed il gusto

Ogni tigre è buona

Nicolini? Arrogante e di cattivo gusto. Il cinema al Colosseo? Un'idea ridicola e assurda. Tanto stupido che dopo questa trovata Nicolini ben difficilmente potrà fare di nuovo l'assunto. Un invito soltanto: la giunta si riunisce in Campidoglio e ogni tanto sa bene andarci, prima di fare dichiarazioni ai giornali. E poi la concorrenza sleale è vietata dalla legge e la Dc potrebbe anche arrabbiarsi e portarlo in tribunale.

I concerti si ascolteranno nella piazza di Michelangelo

« La rassegna è organizzata dall'associazione musicale Ark ». Ci sarà di tutto, dalle danze ai concerti di musica ottomana, che offriranno un panorama completo delle espressioni culturali più genuine di gruppi etnici. Un altro appuntamento è a Villa Ada (il 28, 30, 31 luglio). Qui, nello scenario famoso dalla Rai a piazza Navona, scrollerà dalla proiezione di oltre 400 dischi. Dopo l'Opera, l'Accademia di Santa Cecilia. In questo caso la novità più importante è la sede dove far svolgere i concerti: la piazza del Campidoglio, questa straordinaria cornice, grazie anche alla collaborazione del Comune — come ha detto l'assessore alla Cultura, Lanza Tomasi — si svilupperà dal 25 giugno al 31 luglio 17 concerti sinfonici e di musica da camera, esecuzioni dell'orchestra dell'Accademia sono previsti il giovedì, con replica il venerdì.

Teatro in città con attori, saltimbanchi e comici

moderni. Rivivranno così, le compagnie di dilettanti promosse dalle varie corporazioni di mestieri dell'epoca in uno spazio scenico che non lascerà nessuno estraneo. Sia la Passione che la Natività saranno rappresentate negli stessi giorni, con due recite: una di pomeriggio e una di sera. Al « chiuso » si svilupperanno altre due iniziative della eccezionale stagione del Teatro di Roma. Il « Teatro al femminile » alla Maddalena, con laboratori e seminari sulle tecniche del corpo, della voce, condotti da famose attrici e registe straniere e dal gruppo americano delle « Spide Women ». Inoltre, a Villa Ada, nella sede del Folklore romano, dove il Gruppo Teatro di Mazzoni reciterà « Sbacci », uno spettacolo sul carnevale romano del 1850.

Il circo l'altro anno a piazza Farnese, una delle più apprezzate iniziative dell'Estate romana

« che è sua? ». Ora, è vero che ormai siamo vicini al voto, è vero che per qualche preferenza in più c'è chi perde la testa e che tutte le tigri sono buone quando non si ha nulla di più serio da guardare, ma questa è talmente grossa che non può passare inosservata. Un invito soltanto: la giunta si riunisce in Campidoglio e ogni tanto sa bene andarci, prima di fare dichiarazioni ai giornali. E poi la concorrenza sleale è vietata dalla legge e la Dc potrebbe anche arrabbiarsi e portarlo in tribunale.

Campidoglio: fiaccole e musica Il Colosseo diventa « Massenzio »

Fantasiose novità e iniziative che sono ormai diventate « tradizionali » - Un « carillon » a Forte Prenestino, jazz a Caracalla - Concerti a Castel S. Angelo

Una valanga di idee, un mare di iniziative, piacevoli, bizzarre, fantasiose, interessanti, geniali, clamorose, piccole e grandi. Qualche « revival », ma eccezione: il mitico viaggio di Enea e le drammatiche avventure di un eroe, rappresentate nei legittimi luoghi della leggenda, gli scavi di Lavinium per l'eroe virgiliano, Castel Sant'Angelo per le avventure di Tosca. E « Massenzio » si farà al Colosseo, che diventerà un luccicante luogo di ritrovo per amanti del cinema e maniaci dei giochi elettronici, collegato con un'altra travagliata platea, quella di New York (ma questa divoleria via satellite è ancora tutta da scoprire). Il « Ballo perduto » di villa Ada, invece, si farà sulle note di « Una lacrima sul viso » perché è tutto dedicato agli anni Sessanta. E per chi ne ha voglia, c'è una festa per i reduci del '68, artisti figurativi, mostre, teatro, spettacoli e un bel convegno sulla ideologia.



Uno spettacolo degli artisti indiani del Khajuraho Ballet

(Ormai sono mesi che me lo chiedono: colleghi e fruttuosi, la portiera è il vicino, una vecchia zia di Metaponto e un gruppo di compagni e amici di Napoli, un musicista del conservatorio di Venezia: « Tu che lavori all'Unità, lo saprai con un po' di anticipo che cosa hanno organizzato quest'anno Nicolini e compagni per l'Estate romana. Fammelo sapere, così mi deciderò a fare di questa estate un mezzo tempo, e ne approfitterò per assistere a qualche spettacolo. Tanto, tu ci puoi aspettare, vero? ». Ogni estate, da cinque anni, sempre la stessa storia. Mica posso tenergli nascosto il programma dell'Estate romana. Fammelo sapere, così mi deciderò a fare di questa estate un mezzo tempo, e ne approfitterò per assistere a qualche spettacolo. Tanto, tu ci puoi aspettare, vero? ».

« Ormai sono mesi che me lo chiedono: colleghi e fruttuosi, la portiera è il vicino, una vecchia zia di Metaponto e un gruppo di compagni e amici di Napoli, un musicista del conservatorio di Venezia: « Tu che lavori all'Unità, lo saprai con un po' di anticipo che cosa hanno organizzato quest'anno Nicolini e compagni per l'Estate romana. Fammelo sapere, così mi deciderò a fare di questa estate un mezzo tempo, e ne approfitterò per assistere a qualche spettacolo. Tanto, tu ci puoi aspettare, vero? ».

« Ormai sono mesi che me lo chiedono: colleghi e fruttuosi, la portiera è il vicino, una vecchia zia di Metaponto e un gruppo di compagni e amici di Napoli, un musicista del conservatorio di Venezia: « Tu che lavori all'Unità, lo saprai con un po' di anticipo che cosa hanno organizzato quest'anno Nicolini e compagni per l'Estate romana. Fammelo sapere, così mi deciderò a fare di questa estate un mezzo tempo, e ne approfitterò per assistere a qualche spettacolo. Tanto, tu ci puoi aspettare, vero? ».

Le mostre non sono più una prerogativa dell'inverno.

Quest'estate farà restare aperti musei e gallerie. Una iniziativa nuova che arriva anche sull'onda del successo di pubblico raccolto da esperienze come quella della mostra di Kandinsky. Intanto ci sono da ricordare « l'inventario di una psichiatria » e « Cinque miti di anni », di carattere scientifico, che si stanno svolgendo: la prima a Palazzo Braschi e la seconda al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Queste due mostre continueranno ad essere aperte fino alla metà di agosto. L'« inventario » è una sintesi meditata e riassuntiva dell'esperienza psichiatrica della scuola basagliana, prima e dopo la soppressione degli istituti manicomiali. A via Nazionale, invece ci si

Arriva una mostra anche per Enea

misura con l'ipotesi di un museo della scienza e della tecnica da creare nella nostra città. In questi giorni è in atto, anche, la rassegna sul '400, realizzata insieme alla Regione Lazio con la collaborazione dell'Istituto di storia dell'arte. « Umanesimo e Rinascimento in Santa Maria del Popolo » ha lo scopo di far scoprire al visitatore una parte del patrimonio artistico, « dimenticata » finora per le successive sovrapposizioni (barocco e ottocento).

Nell'immediato futuro, il 23 luglio, dopo una breve permanenza al festival di Spoleto, ai musei capitolini, si esibirà l'opera del pittore belga James Ensor. Di particolare interesse è in Umbria non ci saranno. I curiosi che, invece, vorranno scoprire per la prima volta questo raffinato e fantasioso artista potranno seguire la sua evoluzione grafica in 170 fra incisioni e dipinti, dalla fine dell'800 al 1934. L'esposizione è stata possibile realizzarla con la collaborazione del ministero della Cultura fiamminga del Belgio. A parte l'indub-

bua validità dell'ispirazione volta a far conoscere l'opera di Ensor è importante che il colle capitolino sia sempre messo al centro amministrativo-burocratico della città, ma sempre più centro di governo e di promozione culturale.

A settembre, continuando ad esaminare l'intero calendario, nel corso delle celebrazioni per il millenario virgiliano, due buone notizie per gli studiosi di storia antica. Si potranno finalmente apprezzare i gruppi scultorei ritrovati nell'antico centro di Lavinium, gli ex voto ellenistici ritrovati a S. Ombono, relegati, fino ad adesso, nell'Antiquarium. « Virgilio, il mito e l'archeologia » sarà il titolo della mostra, un paragono tra la leggenda di Enea e gli studi, gli scavi di questi anni.

L'ente tv collabora alla realizzazione delle iniziative

E ci sarà anche la Rai con dirette e concerti

Tra gli enti organizzatori, quest'anno, c'è anche la Rai. Per le iniziative, durante la conferenza stampa il direttore della sede regionale, Angelo Guglielmi. Noi — ha detto in sintesi — siamo un ente che deve procurare, attraverso la televisione e la radio, Ma — ha aggiunto — la Rai è anche un ente che dispone di numerose attrezzature, di tre orchestre e due cori che finalmente vengono messe a disposizione della città. La Rai, insomma, ha deciso di intervenire in questa Estate Romana, facendo mettere a disposizione le sue sofisticate apparecchiature. Solo per dire, durante lo spettacolo « Light guns » (il concerto dell'orchestra della Rai accompagnato dalla proiezione di

diapositive) sarà utilizzato per la prima volta a Roma un « videoregistratore » capace di riprodurre perfettamente le immagini a dimensioni gigantesche. La terza rete della radio televisione, poi, manderà in diretta alcune delle manifestazioni più interessanti di questa Estate Romana. Si pensa anche di utilizzare il materiale filmato per proprio durante altre iniziative. Per spiegare meglio: si potrebbe riprendere una delle visite guidate realizzate da un comico e proiettarle magari a Massenzio.

L'ente pubblico sarà anche presente a Villa Ada, nelle giornate dedicate a una rievocazione-riflessione sui primi anni sessanta. Qui si esibirà l'orchestra di musica leggera della Rai.